



Via Lippi, 11 - 35134 Padova (PD)
Tel. 049 619116 - Fax 049 8644736
C.F. 92199040285 - C.Uff. UFMU7Q



E-mail: pdic888005@istruzione.it
Pec: pdic888005@pec.istruzione.it
Sito Web: www.icbriosco.gov.it

IPOTESI CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO

Anno scolastico 2018/19

Il giorno **08 gennaio 2019**, alle ore **10.00** presso l'ufficio della dirigente del III Istituto Comprensivo Statale "A. Briosco" di Padova, viene stipulata la presente ipotesi di Contratto Integrativo.

LE PARTI CONVENUTE

VISTA la Legge 20 maggio 1970 n. 300 e successive modificazioni e integrazioni, sulla tutela della libertà e della dignità dei lavoratori e dell'attività sindacale;

VISTA la Legge 146/90;

VISTO l'art. 45, comma 4° del D. L.gs. 03.02.1993, n. 29 che consente l'attivazione di autonomi livelli di contrattazione in seno alle Pubbliche Amministrazioni nel rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione;

VISTO l'art. 25 bis, commi 1° e 2° del D.Lgs. n. 29/93 che attribuisce la Dirigenza Scolastica ai Capi d'Istituto e la titolarità delle relazioni sindacali in seno all'Istituzione scolastica;

VISTO l'accordo Collettivo Quadro dello 07.08.1998 sulla costituzione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (R.S.U.);

VISTO il Regolamento di Contabilità delle Istituzioni Scolastiche approvato con D.I. n. 44 dello 01/02/2001;

VISTO il CCNL Scuola 2006-2009 sottoscritto il 29.11.2007;

VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTA la Circolare n. 7 del 13 maggio 2010 avente per oggetto "Contrattazione - Integrativa Indirizzi applicativi del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTI gli articoli 1322 e 1323 del Codice Civile in materia di tutela di autonomia contrattuale sotto l'aspetto giuridico e di norme regolatrici dei contratti;

VISTA il Piano delle attività del personale A.T.A. per l'a.s. 2018/19, predisposto dal D.S.G.A.;

VISTO l'art. 22 - C.C.N.L. Scuola 2016/18;

VISTA l'intesa firmata tra l'Aran e i sindacati;

A SEGUITO delle discussioni e dei confronti sulle materie oggetto di contrattazione;

PREMESSO che il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle rispettive responsabilità dell'amministrazione scolastica e dei sindacati, persegue l'obiettivo di contemperare

l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla crescita professionale con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati alla collettività e che le parti contraenti s'impegnano reciprocamente al rispetto della correttezza e della trasparenza nei comportamenti;

RITENUTO che nell'Istituto possano e debbano essere conseguiti risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio attraverso un'organizzazione del lavoro del personale docente e

Marie Carmela

A.T.A. fondata sulla partecipazione e valorizzazione delle competenze professionali, definite nei piani delle attività predisposti dal dirigente scolastico e dal direttore dei servizi generali e amministrativi in coerenza con quanto stabilito nel piano dell'offerta formativa;

SOTTOSCRIVONO

la seguente ipotesi di accordo, finalizzata alla stipula del Contratto Integrativo dell'Istituto per l'a.s. 2018/19 per la disciplina delle materie di cui all'art. 22 co. 4 lett. c) del C.C.N.L. 2016/18 e per quanto compatibile il C.C.N.L. del 29/11/2007.

La presente ipotesi sarà inviata ai Revisori dei Conti, corredata della Relazione illustrativa e della Relazione tecnico-finanziaria, per il previsto parere.

PARTE NORMATIVA

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

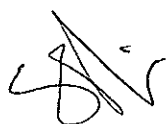
Art. 1 - Campo di applicazione, decorrenza, validità e durata

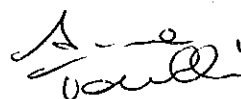
1. Il presente contratto è sottoscritto sulla base di quanto previsto dall'art. 7 del CCNL del 19.04.2018;
2. Ai sensi dell'art. 7 comma 3 del C.C.N.L. 2016/18 "*il contratto collettivo integrativo ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nelle sezioni specifiche*" e che "*i criteri di ripartizione delle risorse tra le diverse modalità di utilizzo possono essere negoziate con cadenza annuale*";
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Contratto, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei CCNL e/o parti di contrattazione specifiche precedenti, in quanto compatibili con le suddette disposizioni e con le specifiche norme di settore, nei limiti del D.Lgs. n. 165/2001.
4. Gli effetti del presente contratto decorrono dalla data di sottoscrizione e conservano, comunque, validità fino alla sottoscrizione di un successivo contratto, fermo restando che quanto nel seguito stabilito s'intenderà tacitamente abrogato da eventuali successivi atti normativi e/o contrattuali nazionali gerarchicamente superiori, qualora incompatibili.
5. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali o su richiesta delle parti.
6. Il contratto collettivo integrativo si riferisce a tutte le materie indicate nelle specifiche sezioni.
7. I criteri di ripartizione delle risorse economiche sono negoziati con cadenza annuale, una volta determinato e accertato il relativo budget.

Art. 2 - Interpretazione autentica (art. 7 co. 2.)

1. Il presente contratto integrativo di Istituto può essere oggetto di interpretazione autentica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 165/2001, anche su richiesta di una delle parti, qualora insorgano controversie aventi carattere di generalità sulla sua interpretazione.
2. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti s'incontrano entro i sette giorni successivi alla richiesta di cui al comma seguente, per definire consensualmente l'interpretazione della clausola controversa.
3. Al fine di iniziare la procedura d'interpretazione autentica, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione della materia e degli elementi che rendono necessaria l'interpretazione; la procedura si deve concludere entro trenta giorni dall'inizio delle trattative.
4. Nel caso in cui si raggiunga un accordo, questo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.









Maria Carmelo

Art. 3 - Ambito di applicazione (art. 22 comma 4 lett. c)

1. Il presente contratto verte sulle seguenti materie previste dall'art. 22 comma 4 lett. c) del C.C.N.L. 2016/18.
2. In particolare nell'incontro odierno verranno trattati i seguenti punti:
 - c1 l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - c5 i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990;
 - c6 i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
 - c8 i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
 - c9 i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.
 - c4 i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015 relativi all'a.s. 2018/19.
 - c7 i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti con il Piano nazionale di formazione dei docenti;
 - c3 i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo e ATA. Le risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale saranno oggetto di successiva contrattazione;

TITOLO II

MATERIE DI CONTRATTAZIONE

c1) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (art.22 comma 4 lettera C1 CCNL Scuola 2018)

Art. 4 - Principi generali

1. Tutta l'attività dei lavoratori, Dirigente Scolastico, R.L.S., R.S.P.P. è sempre improntata alla partecipazione equilibrata e collaborazione attiva nel comune intento della salvaguardia dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, degli alunni e di tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione scolastica, anche se dipendenti da altri enti o privati, nonché alla diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione.

Art. 5 - Soggetti tutelati

1. Soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato con o senza retribuzione; ad essi sono equiparati gli studenti che frequentano i laboratori e che utilizzano macchine e strumenti di lavoro ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali; sono, altresì, da comprendere ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curriculare e extracurriculare per iniziative complementari previste nel PTOF.
2. Gli studenti sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione delle emergenze e la revisione annuale del Piano di emergenza, mentre non sono computati ai fini degli obblighi che la legge correla al numero di personale impegnato presso l'istituzione scolastica.
3. Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo sono presenti nei locali dell'istituzione scolastica; (ad esempio, ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere,

rappresentanti, utenti, insegnanti, corsisti). Particolare attenzione si deve prestare ad alcune tipologie di gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (stress da lavoro correlato, lavoratrici in gravidanza, differenza di genere, provenienza da altri paesi).

Art. 6 - Individuazione dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione

1. All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente, d'intesa con il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e l'R.L.S., individua e nomina gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e le altre figure per la gestione della sicurezza, designa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Art. 7 - Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)

1. Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la R.S.U. designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al Dirigente. Qualora si rendesse necessario, il rappresentante può essere designato dalla stessa R.S.U. anche all'interno del restante personale in servizio, purché disponibile e provvisto di apposita formazione. Il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della R.S.U.

Per l'anno scolastico in corso la R.S.U. conferma, come per gli anni precedenti, la docente Raffaella Della Giustina, già provvista della formazione prevista dal D.Lgs. 81/2008, per il quale per il corrente anno scolastico sarà programmato l'aggiornamento della formazione prevista dal D.Lgs. 81/2008.

2. Al R.L.S. è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
3. Al R.L.S. viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
4. Il R.L.S., al di fuori del proprio orario di servizio in qualità di dipendente, può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito. Detta attività non deve essere di pregiudizio né interrompere le normali attività didattiche e collegiali della scuola e amministrative degli uffici.

A tale scopo farà preventiva richiesta al Dirigente Scolastico, che potrà richiedere la compresenza del R.S.P.P. o suo delegato.

5. È consultato in merito all'organizzazione della formazione.
6. Riceve le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi.
7. Partecipa alla/e riunione periodica.
8. Il R.L.S. gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito all'art. 73 del C.C.N.L. del 29/11/2007 e dalle norme successive, alle quali si rimanda.

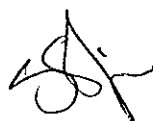
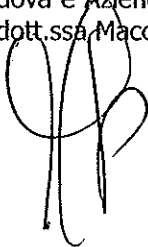
Art. 8 - Il Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

1. Il R.S.P.P. è designato dal Dirigente. Poiché non è presente all'interno dell'Istituto personale munito della formazione prevista dal D.Lgs. 81/2008, l'incarico di R.S.P.P. viene affidato a personale/ditta esterna individuata attraverso gara o affidamento diretto.
2. Anche per l'a.s. in corso viene confermato come R.S.P.P. l'ing. Barbara Battaglion della S.T.S. Sicurezza di Padova, che ha fornito finora un adeguato servizio con un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Art. 9 - Sorveglianza sanitaria - Medico competente

1. Per la sorveglianza sanitaria l'Istituto aderisce alla Rete "Insieme per la consulenza sanitaria" avente come capofila l'I.T.S.T. "G. Marconi" di Padova, che è in convenzione con l'Università di Padova e Azienda Sanitaria ULSS 6 di Padova. Per l'anno scolastico in corso il medico designato è la dott.ssa Maccà Isabella.

Elvira Carneiro



Alberto
A. ne Tulli

Art. 10 – Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione

1. Nell'Istituto sono in servizio due docenti A.S.P.P. formati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 che coordinano con il R.S.P.P. le attività delle figure sensibili.

Art. 11 - Le figure sensibili

1. Per ogni plesso scolastico sono state individuate le seguenti figure:
 - Addetti al Servizio di Prevenzione incendi ed evacuazione;
 - Addetti Primo Soccorso;
 - Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.
2. Le suddette figure sono individuate tra il personale fornito delle competenze necessarie che sono state formate attraverso specifico corso e periodicamente aggiornate.
3. Alle figure di plesso competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza, che esercitano sotto il coordinamento del R.S.P.P. o una figura appositamente individuata dal Dirigente Scolastico.
4. Gli addetti antincendio e al primo soccorso hanno frequentato appositi moduli di aggiornamento della formazione, previsti dal D.Lgs. 81/2008.
5. Si prevede anche che tutto il personale e gli alunni parteciperanno ad attività di formazione, finalizzate alla sensibilizzazione nelle delicate tematiche della sicurezza.

Art. 12 - Riunione periodica

1. La riunione periodica costituisce il momento d'incontro tra i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza (Dirigente Scolastico, Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione, R.L.S., A.S.P.P.) e la verifica del programma di prevenzione. È obbligo del dirigente convocarla almeno una volta l'anno. In detta riunione va verificata la validità del Documento di Valutazione dei Rischi e l'eventuale esigenza di aggiornamento.
2. Può avere luogo, altresì, in occasione di gravi e motivate situazioni di rischio o di significative variazioni delle condizioni di esposizione di rischio o in caso di introduzione di nuove tecnologie che influiscono notevolmente sulla sicurezza.
3. Durante la riunione periodica sono definite e valutate le azioni di prevenzione e contrasto allo stress da lavoro correlato; l'attuazione e l'efficacia del piano di formazione e informazione.
4. In tale contesto si concorderanno gli interventi da richiedere formalmente all'Ente Locale proprietario dell'edificio scolastico, finalizzati alla messa a norma delle strutture e alla necessaria manutenzione, nonché alla richiesta di tutte le certificazioni previste dalla normativa sulla sicurezza.

Art. 13 - Rapporti con gli Enti locali proprietari

1. Per gli interventi di tipo strutturale ed impiantistico riguardanti l'edificio scolastico deve essere rivolta richiesta formale di adempimento al Comune di Padova.
2. In caso di pericolo grave e imminente il Dirigente Scolastico adotta i provvedimenti contingenti necessari informandone tempestivamente l'ente locale che con tale richiesta formale diventa responsabile ai fini della sicurezza nei termini di legge. L'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 ne definisce puntualmente gli oneri di fornitura e manutenzione in capo agli enti locali proprietari.

Art. 14 - Attività di formazione, informazione e aggiornamento

1. L'informazione e la formazione costituiscono le attività attraverso le quali viene data concreta attuazione al principio di attiva partecipazione al sistema della sicurezza.
2. Il dirigente scolastico/datore di lavoro ha l'obbligo di informazione, formazione e aggiornamento di tutti i lavoratori ivi compresi gli studenti. I lavoratori, sono i principali destinatari obbligati a seguire le iniziative di informazione e formazione promosse dal dirigente scolastico.
3. I lavoratori hanno il diritto/dovere di partecipare alle iniziative di formazione programmate; in caso

Maria Carme

LA

SPH

Fontel

M. Bertoni

di inosservanza sono soggetti alle specifiche sanzioni previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Nel corrente anno scolastico si effettueranno le attività di aggiornamento per tutto il personale e l'aggiornamento specifico per le figure sensibili previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Art. 15 - Esercitazioni e prove di evacuazione

1. Ai sensi della recente D.M. del 21/03/2018 e delle indicazioni della Nota del Dipartimento dei VV.FF. prot. 5264 del 18/04/2018 si effettueranno in ogni plesso almeno quattro prove di evacuazione all'anno, di cui almeno una senza preavviso.
2. All'inizio dell'anno scolastico sarà effettuata l'attività di formazione e informazione per tutto il personale di nuovo impiego.
3. All'inizio di ogni anno scolastico e in prossimità delle prove di evacuazione programmate i docenti effettuano attività di formazione e informazione con gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
4. È appena il caso di ricordare che, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, la partecipazione alle attività di formazione è obbligatoria per tutto il personale.

TITOLO III

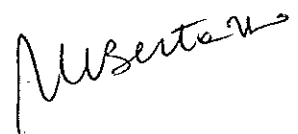
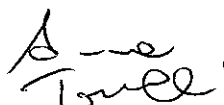
C5) I CRITERI E LE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI, NONCHÉ LA DETERMINAZIONE DEI CONTINGENTI DI PERSONALE PREVISTI DALL'ACCORDO SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 146/1990;

CAPO I

RELAZIONI SINDACALI GENERALI

Art. 16 - Obiettivi e strumenti

1. Il sistema delle relazioni sindacali d'Istituto, nel rispetto dei distinti ruoli, persegue l'obiettivo di contemperare l'interesse professionale dei lavoratori con l'esigenza di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio.
2. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra amministrazioni pubbliche e soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti e obblighi, nonché alla prevenzione e risoluzione dei conflitti.
3. Attraverso il sistema delle relazioni sindacali:
 - si persegue l'obiettivo di contemperare il miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati;
 - si migliora la qualità delle decisioni assunte;
 - si sostengono la crescita professionale e l'aggiornamento del personale, nonché i processi di innovazione organizzativa;
4. La partecipazione è finalizzata a instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale delle amministrazioni, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi;
si articola, a sua volta, in:
 - a. informazione (art. 5 CCNL 2016/18);
 - b. confronto (art. 6 CCNL 2016/18);
5. In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.



Alvina Carmello

Art. 17 - Informazione

1. L'informazione è disciplinata dall'art. 5 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 al quale si rinvia integralmente.
2. Costituiscono oggetto di informazione le seguenti materie, in accordo con le previsioni del C.C.N.L. 2016/18 indicato accanto ad ogni voce:
 - a. tutte le materie oggetto di contrattazione (art. 5 c. 4);
 - b. tutte le materie oggetto di confronto (art. 5 c. 4);
 - c. la proposta di formazione delle classi e degli organici (art. 22 c. 9 lett. b1);
 - d. i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei (art. 22 c. 9 lett. b2).
3. Il dirigente fornisce l'informazione alla parte sindacale di dati ed elementi conoscitivi in apposite riunioni.
4. L'informazione sulle attività, gli impegni orari e gli importi liquidati ai singoli lavoratori oggetto della presente contrattazione, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di lavoro, non costituisce violazione della riservatezza, purché sia rispettato l'obbligo di non divulgazione e pubblicizzazione dei documenti forniti.
5. Per nessun motivo le parti che hanno sottoscritto il contratto d'Istituto destinatarie della comunicazione degli esiti della contrattazione possono diffondere o comunicare a soggetti esterni o utilizzare in qualunque modo e forma i dati personali dei singoli lavoratori di cui sono a conoscenza, acquisiti esclusivamente per la funzione propria in quanto soggetto negoziale.

Art. 18 - Confronto

1. Il confronto è disciplinato dall'art. 6 del C.C.N.L. 2016/18. Può essere richiesto nei 5 giorni successivi alla riunione in cui è stata data l'informativa.
2. Costituiscono oggetto di confronto le seguenti materie:
 - l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo e ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto (art. 22 c. 8 lett. b1);
 - i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo e ATA (art. 22 c. 8 lett. b2);
 - i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. 22 c. 8 lett. b3);
 - promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out (art. 22 c. 8 lett. b4).

Art. 19 - Contrattazione integrativa

1. La Contrattazione integrativa è disciplinata dall'art. 22 del C.C.N.L. 2016/18 al quale si rinvia integralmente.
2. La contrattazione integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia prevista nell'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del C.C.N.L. 2016/18 di seguito indicate:
 - l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 22 c. 4 lett. c1);
 - i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'Istituto (art. 22 c. 4 lett. c2);
 - i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo e ATA, delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale (art. 22 c. 4 lett. c3);

Flavia Carmin
[Signature]

*A. - ne
ovell'*

Ausertano

- i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015 (art. 22 c. 4 lett. c4);
- i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990 (art. 22 c. 4 lett. c5);
- i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 22 c. 4 lett. c6);
- i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti (art. 22 c. 4 lett. c7);
- i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione) (art. 22 c. 4 lett. c8);
- i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica (art. 22 c. 4 lett. c9).

CAPO II

DIRITTI SINDACALI

Art. 20 - Attività sindacale

1. Ai componenti della R.S.U. è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, al di fuori del loro orario di servizio e dell'orario di servizio del personale medesimo, purché non sia pregiudicata la normale attività di insegnamento e/o collegiali del personale docente e le attività di servizio del personale A.T.A.
2. La R.S.U. e i rappresentanti delle OO.SS. rappresentative dispongono di un proprio Albo sindacale, situato all'ingresso della scuola di cui sono responsabili; ogni documento affisso all'Albo deve riguardare materia contrattuale o del lavoro e va siglato da chi lo affigge, che ne assume così la responsabilità legale.
3. Il Contratto di istituto e il materiale sindacale viene pubblicato nel sito della scuola nella sezione Bacheca Sindacale.
4. La R.S.U. e i terminali associativi delle OO.SS. rappresentative possono utilizzare, a richiesta, per la propria attività sindacale un locale individuato dal Dirigente Scolastico, concordando con lo stesso Dirigente tempi e modalità per l'utilizzo.

Art. 21 - Permessi sindacali retribuiti e non retribuiti

1. Spettano alla R.S.U. permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente, che lo comunica alla R.S.U. medesima.
2. I permessi sono gestiti autonomamente dalla R.S.U., con obbligo di preventiva comunicazione al Dirigente con almeno due giorni di anticipo.
3. Spettano inoltre alla R.S.U. permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale; la comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al Dirigente.
4. L'istituto scolastico effettua la comunicazione sull'apposita piattaforma immediatamente e comunque non oltre 2 giornate lavorative successive all'adozione dei relativi provvedimenti di autorizzazione dei permessi sindacali, esclusivamente per via telematica, in base a quanto indicato nel CCNQ 17/10/2013.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Ilario Corvino

5. Spetta inoltre al personale con incarico sindacale ai sensi del CCNQ del 17/10/2013 l'utilizzo del monte ore previsto pari a 5 giorni nel bimestre e 12 nell'anno scolastico che corrispondono a:
- 72 ore per il personale A.T.A.;
 - 50 ore per i docenti di scuola infanzia;
 - 48 ore per i docenti di scuola primaria;
 - 36 ore per i docenti di scuola secondaria di I grado

Art. 22 - Assemblee sindacali in orario di lavoro (art. 23)

1. Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 23 del vigente C.C.N.L. 2016/18.
2. I dipendenti hanno diritto a partecipare, durante l'orario di lavoro, ad assemblee sindacali, in idonei locali sul luogo di lavoro concordati con la parte datoriale, per dieci ore pro capite in ciascun anno scolastico, senza decurtazione della retribuzione.
3. Ciascun'assemblea può avere una durata massima di due ore, se si svolge a livello di singola Istituzione scolastica o educativa nell'ambito dello stesso comune.
La durata massima delle assemblee territoriali è definita in sede di contrattazione integrativa regionale, in modo da tener conto dei tempi necessari per il raggiungimento della sede di assemblea e per il ritorno alla sede di servizio.
4. In ciascuna Istituzione scolastica e per ciascuna categoria di personale (ATA e docenti) non possono essere tenute più di due assemblee al mese.
5. Le assemblee coincidenti con l'orario di lezione si svolgono all'inizio o nelle ultime due ore delle attività didattiche giornaliere di ogni scuola interessata dall'assemblea. Le assemblee del personale ATA possono svolgersi in orario non coincidente con quello delle assemblee del personale docente, comprese le ore intermedie del servizio scolastico.
6. La richiesta di assemblea da parte di uno o più soggetti sindacali (R.S.U. e OO.SS. rappresentative) deve essere inoltrata al Dirigente con almeno 6 giorni lavorativi di anticipo.
7. Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale presenza di persone esterne alla scuola.
8. L'indizione dell'assemblea viene comunicata al personale tramite circolare pubblicata nel sito web dell'Istituto; l'adesione va espressa con almeno cinque giorni di preavviso, in modo da poter informare le famiglie in caso di interruzione delle lezioni. La mancata comunicazione implica la rinuncia a partecipare e l'obbligo di coprire il normale orario di servizio.
9. Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere servizio alla scadenza prevista nella classe o nel settore di competenza.
10. Qualora non si dia luogo all'interruzione delle lezioni e l'assemblea riguardi anche il personale A.T.A., va in ogni caso assicurata la sorveglianza dell'ingresso e il funzionamento del centralino telefonico, vanno assicurati i servizi minimi. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.
11. Non possono essere svolte assemblee sindacali in ore concomitanti con lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali, nonché per le operazioni che ne costituiscono il prerequisite.
12. Per quanto non espressamente previsto, si fa rinvio all'art. 23 del C.C.N.L. 2016/18.

Art. 23 - Contingenti minimi di Personale A.T.A. in caso di sciopero

1. Secondo quanto stabilito dalla L. 146/90, dalla L. 83/2000 e dal C.C.N.L. del 29/11/2007 si conviene che in caso di sciopero del personale A.T.A. il servizio deve essere garantito esclusivamente in presenza delle particolari e specifiche situazioni previste dalla normativa in vigore.
2. I lavoratori che intendono aderire ad uno sciopero, possono darne volontariamente preavviso scritto al Dirigente Scolastico senza possibilità di revoca.

Carpetto
Ullario

JL

SPH

1-2
sulle

Misuten

3. In caso di adesione parziale del personale docente e A.T.A. e conseguente riduzione delle normali attività didattiche il servizio minimo del personale A.T.A. sarà garantito nel seguente modo: per assicurare il funzionamento della segreteria nei casi previsti, n. 1 collaboratore scolastico per la vigilanza dell'ingresso e centralino, n. 1 assistente amministrativo.

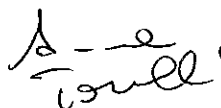
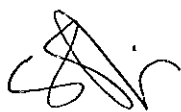

In caso di sciopero durante gli scrutini e gli esami finali dovrà essere garantita la presenza di n.1 collaboratore scolastico per i plessi di scuola primaria e secondaria.

4. La scelta del personale che deve assicurare i servizi minimi essenziali viene effettuata dal Direttore dei servizi generali e amministrativi tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico partendo dalla lettera "A".
5. Al di fuori delle specifiche situazioni elencate al comma precedente, non potrà essere impedita l'adesione totale allo sciopero dei dipendenti, in quanto nessun atto autoritativo potrà essere assunto dai Dirigenti Scolastici nei confronti dei medesimi senza un apposito accordo con la R.S.U. o con le Organizzazioni Sindacali Provinciali e/o Regionali firmatarie del C.C.N.L. 2016/18 e per quanto compatibile il C.C.N.L. del 29/11/2007.
6. Nella stessa giornata dello sciopero il Dirigente Scolastico comunica alla R.S.U. e invia alla Direzione Scolastica Regionale, per il tramite degli Uffici Scolastici Territoriali, una comunicazione scritta riepilogativa del numero dei partecipanti allo sciopero.

Art. 24 – Norme in caso di sciopero

1. In caso di sciopero, il Dirigente Scolastico emana una circolare di informazione nella quale invita i dipendenti a segnalare l'eventuale intenzione di adesione, il personale prende visione della stessa, ma non è obbligato a dichiarare l'adesione. Il dipendente che dichiara l'adesione è considerato in sciopero a tutti gli effetti.
2. Sulla base dei dati conoscitivi, il DS valuta l'entità della riduzione del servizio e comunica alle famiglie le modalità di funzionamento possibili e l'eventuale adattamento dell'orario scolastico.
3. Nella giornata di sciopero, qualora il dispositivo del Dirigente notificato alle famiglie fosse generico per mancanza di dati acquisiti, gli alunni attendono l'inizio delle lezioni fuori dai cancelli. Entrano solo le classi in cui è presente il docente della prima ora. Per gli alunni accolti a scuola in caso di sciopero di altri docenti della classe va assicurata la sorveglianza fino al termine delle lezioni ricorrendo a:
 - utilizzo dei docenti in servizio a disposizione che devono effettuare solamente la sorveglianza;
 - smistamento degli alunni nelle altre classi presenti.
4. Se il DS aderisce allo sciopero, le funzioni aventi carattere di essenzialità e di emergenza sono svolte previa indicazione scritta nell'ordine: dal vicario, dal collaboratore o dal docente più anziano in servizio quel giorno secondo il proprio orario di lavoro, il quale può assumere a suo giudizio le decisioni più idonee per garantire la tutela dei minori.
5. Nel caso sia in sciopero tutto il personale ATA del plesso, lo stesso rimane chiuso.
6. Il plesso Briosco, sede della segreteria, può essere aperto dal DSGA o da Assistenti Amministrativi che non scioperano. In questo caso, per garantire il servizio di portineria il DS e il DSGA possono riorganizzare il servizio dei collaboratori scolastici non scioperanti a rotazione, come previsto dall'art. 23 comma 4 del presente contratto.
7. Nel caso venga sospesa la mensa e di conseguenza il rientro pomeridiano, tutto il personale presterà servizio in orario antimeridiano, sin dall'inizio della 1° ora di lezione per un monte ore totale pari alle ore di servizio.
8. I docenti che non scioperano devono assicurare la prestazione per le ore di lavoro previste, non possono essere obbligati a prestare servizio per un numero di ore maggiore.
9. Nel caso il plesso di servizio sia chiuso i docenti non scioperanti assumono servizio presso la sede centrale "Briosco" dove firmano il foglio presenza e rimangono a disposizione per le ore di servizio previste. In alternativa, dopo la firma di presenza possono dichiarare di voler mettere a disposizione le ore non effettuate per supplenze e firmare l'uscita.

Marire Carretto



Specifiche di comportamento in caso di sciopero.

- a. Sciopero del docente in servizio alla prima ora. La classe non entra. I genitori possono accompagnare i figli alla seconda ora per verificare la presenza del docente e riprendere la frequenza delle lezioni.
- b. Sciopero del docente in servizio alla seconda/terza/quarta/quinta..... ora. La classe è stata accolta alla prima ora e quindi resta a scuola fino al termine dell'orario.
- c. Sciopero dei docenti curricolari e di sostegno in una classe con alunno disabile. Qualora un insegnante (curricolare o sostegno) non aderisca allo sciopero tutti gli alunni entrano salvo i casi previsti dal piano di emergenza predisposto a livello di plesso.

Art. 25 - Chiusura plessi scolastici per le operazioni elettorali: servizio ed utilizzazione personale docente e ATA

1. In caso di chiusura per consultazioni elettorali, per il personale docente in servizio nel plesso sede di seggio non vi sono obblighi di prestazione lavorativa.
2. Nel caso in cui la Presidenza e la segreteria rimangano aperte, il personale amministrativo rimane in servizio per le connesse esigenze e i Collaboratori scolastici saranno utilizzati a rotazione nelle giornate di chiusura dei vari plessi secondo le esigenze di servizio.
3. In caso di chiusura della Presidenza e della segreteria, per far fronte alle possibili esigenze delle sedi aperte e per garantire comunque le funzioni indispensabili di segreteria, gli A.A. garantiranno a turno la reperibilità per l'espletamento delle attività amministrative necessarie e/o urgenti.

Art. 26 - Referendum

1. Prima della stipula del Contratto Integrativo d'Istituto, la R.S.U. può indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
2. Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento dell'attività didattica e dei servizi amministrativi e ausiliari, sono definite dalla R.S.U.; la scuola fornisce il supporto materiale ed organizzativo.

Art. 27 - Programmazione degli incontri con la R.S.U.

1. All'inizio di ciascun anno scolastico il Dirigente Scolastico e la R.S.U. concordano un calendario di incontri allo scopo di effettuare in tempo la contrattazione integrativa sulle materie previste.
2. Gli incontri sono indetti dal Dirigente Scolastico, anche su richiesta della R.S.U. (con preavviso di cinque giorni, o meno in caso di urgenza). Il Dirigente Scolastico fornisce via e-mail la documentazione relativa almeno 72 ore prima dell'incontro a ciascun delegato.
3. Gli incontri possono essere richiesti da ambedue le parti e comunque devono essere fissati entro cinque giorni lavorativi dalla data della richiesta.
4. Il Dirigente Scolastico può essere assistito durante gli incontri dal personale al quale ha affidato compiti specifici di collaborazione e/o da esperti su problemi oggetto dell'incontro. Anche la R.S.U. può essere assistita da esperti. Sia il Dirigente Scolastico che la R.S.U. debbono darne comunque preavviso.
5. Gli incontri per il confronto - esame possono concludersi con un accordo/intesa, oppure con un disaccordo, nel relativo verbale devono essere riportate le diverse posizioni.

Maria Carmelo

AB 88h

A - e
voul!

M. Bentano

TITOLO IV

C6) CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FASCE TEMPORALI DI FLESSIBILITÀ ORARIA IN ENTRATA E IN USCITA DEL PERSONALE ATA, AL FINE DI CONSEGUIRE UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE

Art. 28 - Orario flessibile - personale ATA

1. Al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, per tutto il personale ATA si stabilisce una fascia temporale di flessibilità oraria in entrata pari a 15 minuti successivi all'orario di lavoro stabilito. L'orario non svolto in entrata va recuperato nella stessa giornata.
2. Oltre alle modalità previste per legge e dai contratti nazionali in vigore, potranno essere prese in considerazione, durante l'anno scolastico, altre richieste di organizzazione flessibile del lavoro, compatibilmente con le necessità dell'istituzione scolastica e delle esigenze prospettate dal restante personale.
3. La flessibilità organizzativa oraria da un lato riconosce vantaggi al lavoratore, garantendone un maggior equilibrio psico-fisico, dall'altro migliora la prestazione lavorativa.
4. Sono consentiti, per soddisfare particolari necessità personali, previa formale autorizzazione del D.S.G.A., accordi tra il personale per modifiche di turni ordinari di lavoro.

Art. 29 - Riduzione personale nei prefestivi e recupero ore non prestate.

1. L'effettuazione di ore straordinarie va preventivamente autorizzata dal DS o DSGA.
2. Qualora non fosse possibile prevedere l'effettuazione di orario straordinario, questo va immediatamente comunicato al DS e DSGA, tramite l'apposita modulistica, specificando le motivazioni. Il riconoscimento viene concesso previa verifica.

Art. 30 - Chiusura della scuola nelle giornate prefestive.

1. Le giornate di chiusura prefestiva possono essere recuperate con:
 - a. Ferie/festività soppresse;
 - b. Ore di servizio già prestate.
2. Il personale che non riesce a recuperare le ore di servizio non prestate, secondo quanto previsto dall'art. 54 CCNL 2007 può chiedere di conteggiarle a compensazione con:
 - a. giornate di ferie o festività soppresse;
 - b. ore di lavoro straordinario già effettuate;
 - c. ore prestate in più nell'ambito dell'organizzazione flessibile del lavoro;
 - d. ore per la partecipazione a corsi di aggiornamento fuori dal proprio orario di servizio.
3. Spetta al D.S.G.A. organizzare, in relazione alle esigenze della scuola, il recupero delle ore di lavoro non prestate.

Marie Cornetto



15000
Mazzetta

TITOLO V

C8) CRITERI GENERALI PER L'UTILIZZO DI STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE DI LAVORO IN ORARIO DIVERSO DA QUELLO DI SERVIZIO, AL FINE DI UNA MAGGIORE CONCILIAZIONE TRA VITA LAVORATIVA E VITA FAMILIARE (DIRITTO ALLA DISCONNESSIONE).

(art.22 comma 4 lettera c8 CCNL Scuola 2018)

Art. 31 - Modalità e tempi di convocazione e delle comunicazioni ufficiali

1. Avvisi, circolari, comunicazioni varie riguardanti le attività della scuola di interesse professionale del personale vengono pubblicate sul sito o sul registro elettronico. La pubblicazione delle comunicazioni sul sito dell'istituto, sia all' albo on line, in home page e nell'area riservata docenti ha valore di notifica entro 2 giorni dalla pubblicazione.
2. Le convocazioni ufficiali degli Organi Collegiali, degli incontri scuola famiglia, degli organi tecnici devono avvenire con comunicazione pubblicata nel sito web della scuola, di norma con i cinque giorni di preavviso, conteggiando come giornata valida quella di pubblicazione se questa avviene entro le ore 14.00.

Art. 32 - Diritto alla disconnessione

1. Questo strumento contrattuale vuole tutelare la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Nel rispetto del diritto alla disconnessione si eviteranno comunicazioni nei giorni festivi, ad eccezioni di casi urgenti ed eccezionali.

Art. 33 - Modalità e tempi di utilizzo delle comunicazioni sincrone (telefoniche) durante il periodo di sospensione delle attività didattiche e nei periodi festivi.

1. I lavoratori non possono essere contattati telefonicamente per problematiche riguardanti la prestazione lavorativa durante il periodo di fruizione delle ferie, dei permessi, altre tipologia di congedi e nei periodi festivi, tranne casi di urgenza o di interesse dello stesso lavoratore, come ad esempio comunicazioni connesse allo stato giuridico o economico.

Art. 34 - Modalità e tempi di utilizzo delle comunicazioni tramite posta elettronica.

1. La comunicazione tramite posta elettronica non richiede la connessione contestuale e contemporanea dei lavoratori. In questo caso è possibile inviare comunicazioni anche in periodi non lavorativi poiché è garantita la piena libertà del lavoratore di scegliere i tempi di lettura e di replica.
2. A tal fine, trattandosi di trasmissione di messaggi, che non richiedono la connessione contemporanea, i lavoratori (tra questi è incluso anche il Dirigente Scolastico) possono decidere i tempi di trasmissione dei messaggi, fatto salvo il diritto di chi riceve di leggere e replicare nei tempi desiderati.

TITOLO VI

C9) RIFLESSI SULLA QUALITÀ DEL LAVORO E SULLA PROFESSIONALITÀ DELLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE INERENTI I SERVIZI AMMINISTRATIVI E A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

(art.22 comma 4 lettera c9 CCNL Scuola 2018)

Art. 35 - Tecnologie nelle attività d'insegnamento

1. Le innovazioni tecnologiche e i processi di informatizzazione che caratterizzano la prestazione di lavoro del personale docente e ATA sono accompagnati da specifico addestramento del personale interessato, che va inteso come arricchimento della professionalità del personale docente e ATA.

Marie Carmelo

JP

SHW

Amel

Alberto

2. Gli strumenti elettronici sono finalizzati a migliorare la prestazione lavorativa diminuendo lo stress da lavoro rendendo più efficace il servizio scolastico. I docenti utilizzano gli strumenti tecnologici durante l'orario scolastico per attività didattiche, di ricerca e studio individuale e/o collettivo. Con queste finalità i docenti possono creare gruppi di lavoro, quali ad esempio gruppi sociali di informazioni o piattaforme e-learning, finalizzate esclusivamente alle attività didattiche, nessuna comunicazione diversa si potrà veicolare tramite gli stessi, non può essere fatto uso diverso da quello indicato nelle finalità.
3. Si farà in modo che il crescente utilizzo di innovazione tecnologica sia colto nella sua positività, privilegiandone il valore di facilitatore nei processi lavorativi.

Art. 36 - Tecnologie nelle attività funzionali all'insegnamento

1. Se durante l'orario di servizio in classe si dovessero verificare cali di connessione tali da non consentire la compilazione del registro elettronico personale, lo stesso sarà compilato non appena sarà ripristinata la connessione e comunque entro la giornata lavorativa.
2. Il registro elettronico è documento ufficiale e pertanto va compilato dai docenti in ogni sua parte specificando in modo dettagliato: le attività didattiche svolte, i compiti assegnati, le valutazioni, le osservazioni effettuate sui singoli alunni e sulla classe, le note disciplinari, le comunicazioni ai genitori, le assenze degli alunni e le conseguenti giustificazioni.

Art. 37 - Tecnologie nelle attività amministrative

1. Tutto il personale e in particolare gli operatori di segreteria e i collaboratori del Dirigente Scolastico sono tenuti all'utilizzo degli strumenti informatici e telematici rispettando le norme del codice digitale (D. Lgs 82/2005 e s.m.i.).
2. Gli operatori di segreteria che utilizzano in modo continuativo il PC hanno diritto ai turni di riposo, alle pause e a tutte le protezioni previste dalle norme in materia ai fini della tutela della salute (D. Lgs 81/2008).

TITOLO VII

c4) CRITERI GENERALI PER LA DETERMINAZIONE DEI COMPENSI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE, IVI COMPRESI QUELLI RICONOSCIUTI AL PERSONALE DOCENTE AI SENSI DELL'ART. 1 comma 127, DELLA LEGGE n. 107/2015
(art.22, comma 4 lettera c4 C.C.N.L. 2016/18)

Art. 38 – Determinazione criteri per ripartizione MOF

1. I criteri di ripartizione economica del MOF vengono definiti nella successiva parte economica.
2. I criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale docente ai sensi dell'art. 1 comma 127 della Legge 107 2015 vengono definiti nella successiva parte economica.

Art. 39 - Riscontro degli organi di controllo

1. L'effettività della sottoscrizione, integrata dalla relazione illustrativa del Dirigente scolastico e dalla relazione tecnico-finanziaria del Direttore SGA, è subordinata al positivo riscontro degli organi di controllo.

Art. 40 - Norme di rinvio

1. Per quanto di afferenza alla materia trattata e per quanto non espressamente previsto, si fa rinvio alle disposizioni di legge, al C.C.N.L. 2016/18 e al Contratto Integrativo d'Istituto.

Milvia Carrozzini

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TITOLO VIII

C7) CRITERI GENERALI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITÀ DEFINITI CON IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI.

(art.22 comma 4 lettera c9 CCNL Scuola 2018)

Art. 41 Risorse economiche per la formazione

1. Nei limiti delle disponibilità di bilancio è auspicabile che sia destinata una parte delle risorse finanziarie non vincolate per la formazione su tematiche di interesse generale quali, ad esempio, la sicurezza nei luoghi di lavoro.
2. Le somme non vincolate assegnate alla scuola potrebbero essere destinate in rapporto alle varie necessità della Scuola. A tal fine si individuano tre possibili macro settori:
 - Amministrazione e contabilità;
 - Supporto alla didattica, pulizia e igiene;
 - Didattica.
3. Si ritiene utile prevedere una possibile suddivisione che dia preminenza all'attività didattica e quindi alle attività a quest'ultima funzionali secondo il seguente rapporto:
 - Amministrazione e contabilità : 20%;
 - Supporto alla didattica, pulizia e igiene: 10%;
 - Didattica : 70%.

Marie Cornejo

58/1
HS

1 - e
tondi

Musetta

PARTE ECONOMICA
TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

TITOLO IX

**RISORSE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
(M.O.F.) a.s. 2018/2019**

Art. 42 Campo di applicazione e durata

1. Il presente contratto definisce i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, c. 127 della legge 107/2015.
2. Gli effetti del presente contratto decorrono dalla data di sottoscrizione e fino a nuova definizione.

Art. 43 Costituzione del fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (M.O.F.)

1. Le risorse assegnate per gli istituti contrattuali a.s. 2018/19 sono state comunicate dal Miur con nota prot. n. 19270 del 28 settembre 2018.
2. Il M.O.F. è costituito dalle economie dell'anno precedente e dalle assegnazioni per l'anno scolastico 2018/19 delle seguenti voci:
 - a) Fondo delle istituzioni scolastiche (FIS);
 - b) Funzioni strumentali del personale docente;
 - c) Incarichi specifici del personale ATA;
 - d) Ore eccedenti per la sostituzione dei docenti assenti;
 - e) Ore eccedenti per l'avviamento alla pratica sportiva (scuola secondaria di 1° grado);
 - f) Ore eccedenti Art. 9 CCNL Comparto Scuola
 - g) Bonus docenti (fondi per valorizzazione merito - legge 13/07/15 n. 107)

Tab. 1 - RISORSE DISPONIBILI M.O.F. (Lordo Dipendente)

| Descrizione | | Economie 2017/18 | Assegnazione 2018/19 |
|---|---------------------|---------------------|-------------------------|
| F.I.S. personale docente | | 315,50 | 36.291,55 |
| F.I.S. personale ATA | | 851,07 | |
| Funzioni strumentali | | | 4.949,81 |
| Incarichi specifici del personale ATA | | 115,85 | 2.428,03 |
| Ore eccedenti per la sostituzione dei docenti assenti | 45 ore (Secondaria) | 624,91 | 2.278,18 |
| | 78 ore (Primaria) | | |
| | 8 ore (Infanzia) | | |
| Ore eccedenti per l'avviamento alla pratica sportiva scuola secondaria di 1° grado | | 11,30 | 689,68 |
| Ore per le aree a rischio (art. 9 CCNL 29/11/2007) | | 33,61 | 9.199,76 |
| Bonus docenti (fondi per valorizzazione merito - legge 13/07/15 n. 107) | | | 11.994,26 |

Marie Corvetti

Assente

Art. 44 Ripartizione Fondo d'istituto:

Il Fondo d'Istituto (FIS), comprensivo delle altre economie, ammonta a € 36.291,55

La quota di indennità di direzione da corrispondere al DSGA incaricato per l'a.s. 2018/19, ai sensi dell'art. 89 del CCNL 29/11/07, della sequenza ata 25/07/08 e degli incrementi previsti dal CCNL 2016-18, ammonta a € 5.053,60 (per la parte fissa + parte variabile).

Sono inoltre considerate le quote di indennità di direzione (parte fissa) del DSGA incaricato non calcolate in precedenza, che ammontano a € 976,00 per l'a.s. 2016/17 e € 976,00 per l'a.s.2017/18, per un totale di € 1.952,00.

Il Totale del FIS, detratta l'indennità del Dsga ammonta a € 29.422,85

Il fondo rimanente pari a € 29.422,85 viene ripartito nel modo seguente:

- 75% al personale docente pari ad € 22.067,14 + economie di € 315,50 = € 22.382,64
- 25% al personale ATA pari ad € 7.355,71 + economie di € 851,07 = € 8.206,78

TITOLO X

PERSONALE DOCENTE

Art. 45 Funzioni Strumentali

Risorse assegnate € 4.949,81

Tab. 2 – FUNZIONI STRUMENTALI

| Descrizione attività | Nr. | Importo unitario (forfetario) | Importo totale (forfetario) |
|--|-----|----------------------------------|--------------------------------|
| Disabilità BES | 1 | 1.649,93 | 4.949,81 |
| Continuità | 1 | 1.649,94 | |
| Successo formativo e contrasto alla dispersione scolastica | 1 | 1.649,94 | |

Marie Cornejo

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Art. 46 Ripartizione FIS per le attività svolte dal personale docente

Le risorse del FIS assegnate ai docenti ammontano a € 22.382,64 che vengono così ripartite:

Tab. 3 – COMPENSI FORFETARI PER ATTIVITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

| Incarico/Attività | Nr. | Importo unitario | Importo parziale | Importo FIS assegnato |
|--|-----|------------------|------------------|-----------------------|
| Collaboratore Vicario del DS <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 1 | 2000 | 2000 | 13.860,14 |
| Collaboratore del DS <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 1 | 1000 | 1000 | |
| Referenti plesso infanzia (3 sezioni) <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 1 | 400 | 400 | |
| Referente plesso primaria via Zize (5 classi) <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 1 | 700 | 700 | |
| Referenti plesso primaria via Crivelli (11 classi) <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 2 | 800 | 1600 | |
| Referenti plesso primaria Muratori (8 classi) <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 2 | 550 | 1100 | |
| Referente plesso Briosco <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 1 | 700 | 700 | |
| Coordinatori dei C.d.C. scuola secondaria <i>- art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007</i> | 10 | 150 | 1500 | |
| Coordinatori dei C.d.C. scuola primaria <i>- art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007</i> | 24 | 90 | 2160 | |
| Coordinatori dei C.d.c. scuola infanzia <i>- art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007</i> | 3 | 50 | 150 | |
| Referenti mensa - <i>art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 3 | 80 | 240 | |
| Stesura orario scuola secondaria <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 2 | 150 | 300 | |
| Formazione classi prime plesso Briosco <i>- art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007</i> | 2 | 80 | 160 | |
| Commissione esami per indirizzo musicale <i>- art. 88 comma 2 lettera l) CCNL 29/1/2007</i> | 4 | 80 | 320 | |
| Animatore digitale <i>- art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007</i> | 1 | 400,14 | 400,14 | |
| Tutor docenti in anno di prova e FIT <i>- art. 88 comma 2 lettera f) CCNL 29/1/2007</i> | 6 | 155 | 930 | |
| Referente prove Invalsi <i>- art. 88 comma 2 lettera l) CCNL 29/1/2007</i> | 2 | 100 | 200 | |

Manie Carretto

AS

A. me
Toull'

M. Suter

Tab. 4 – ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DEL P.O.F.: COMMISSIONI E PROGETTI

| Commissione/Progetto | | Nr. Doc. | Ore tot. | Attività funzionali | Attività di insegnam. | Importo FIS assegnato |
|----------------------|--|----------|----------|---------------------|-----------------------|-----------------------|
| P | La scuola inclusiva - G.L.I. - art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007 | 8 | 40 | 700 | | 8.522,50 |
| | 8 membri di commissione x 5 ore cad. | | | | | |
| P | Promozione del successo formativo art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007 | 9 | 122 | 2135 | | |
| | 9 membri commissione x 7 ore cad. | | | | | |
| | 1 coord. mentorup x 12 ore | | | | | |
| | 2 percorsi educ. Pers. x 4 ore cad. | | | | | |
| | 1 coord. Facilit. Briosco x 8 ore | | | | | |
| | 2 coord. Facil. Muratori e v. Crivelli x 6 ore | | | | | |
| | 1 coord. Facil. v. Zize x ore 4 | | | | | |
| | 1 coord. Facil. Mirò x ore 3 | | | | | |
| | 1 coord. Matite indaco x ore 4 | | | | | |
| | 1 coord. Doposcuola x ore 8 | | | | | |
| P | Educazione alla sostenibilità - art. 88 comma 2 lettera k) CCNL 29/1/2007 | 5 | 44 | 770 | | |
| | 1 coord. x ore 12 | | | | | |
| | 4 membri commissione x ore 8 | | | | | |
| P | Mago di OZ-Continuità Inf.-Primaria - art. 88 comma 2 lettera k) CCNL 29/1/2007 | 4 | 28 | 490 | | |
| | 4 membri commissione x ore 7 | | | | | |
| P | Adolescenza-Continuità Primaria-Sec. - art. 88 comma 2 lettera b) CCNL 29/1/2007 | 7 | 53 | 927,5 | 980 | |
| | 6 membri commissione x ore 8 | | | | | |
| | 1 membro commissione x ore 5 | | | | | |
| | 7 docenti x ore 4 di insegnamento | | | | | |
| P | Orientamento Secondaria art. 88 comma 2 lettera k) CCNL 29/1/2007 | 1 | 20 | 350 | | |
| C | Revisione curricolo verticale - art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007 | 8 | 24 | 420 | | |
| | 7 membri commissione x ore 6 | | | | | |
| | 1 coord. x ore 10 | | | | | |
| C | Elaborazione PTOF - RAV - art. 88 comma 2 lettera d) CCNL 29/1/2007 | 10 | 63 | 1102,5 | | |
| | 1 coord. x ore 24 | | | | | |
| | 3 membri commissione x ore 7 | | | | | |
| | 6 membri commissione x ore 3 | | | | | |
| P | Star bene a scuola: salute, benessere e sport - art. 88 comma 2 lettera k) CCNL 29/1/2007 | 5 | 32 | 560 | | |
| | 1 coord. x ore 20 | | | | | |
| | 4 membri commissione x ore 3 | | | | | |
| P | Gemellaggio (viaggio in Francia) - art. 88 comma 2 lettera k) CCNL 29/1/2007 | 1 | 5 | 87,5 | | |

Mario Carniti SPi

A. e,
Toull

Alberto

A consuntivo verranno quindi riconosciute le ore effettivamente svolte entro il limite di spesa complessivamente previsto per ciascuna attività.

Le eventuali economie verranno prioritariamente impiegate nel progetto "Elaborazione PTOF-RAV"

Art. 47 Attività complementari di educazione fisica

Le risorse assegnate da destinare ai docenti per lo svolgimento delle attività nell'ambito del progetto "Avviamento alla pratica sportiva – Campionati studenteschi" per l'anno scolastico 2018/19 ammontano a € 700,98.

La somma a disposizione è sufficiente ad incentivare circa 20 ore di attività.

Art. 48 Aree a rischio (Fondi art. 9 CCNL 2003/06)

Le risorse assegnate da destinare alle misure incentivanti per l'attuazione di Progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio, contro l'emarginazione scolastica per l'anno scolastico 2018/19 ammontano a € 9.233,37.

La somma a disposizione è sufficiente ad incentivare 263 ore di attività di insegnamento che verranno distribuite ai plessi in base al numero delle classi.

Art. 49 Criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del merito del personale docente (art. 1 comma 127 Legge 107 /2015)

1. Il sistema di attribuzione della premialità, in termini economici, trova diretto riscontro e proporzionalità al numero delle evidenze dimostrate da ogni docente.
2. Le parti ritengono utile concordare dei criteri generali misurati in termini di percentuale massima di personale in organico dell'autonomia da incentivare.
3. Essendo la consistenza dell'organico dell'Autonomia per l'a.s. 2018/19 di 90 docenti e considerato l'ammontare delle risorse, l'attribuzione del bonus sarà riconosciuta a una percentuale massima del 50% dei docenti, e comunque per un importo non inferiore a 100 euro.
4. Nell'ipotesi di parità di punteggio, i pari merito vengono tutti aggiunti nell'elenco dei beneficiari.
5. In pratica il bonus sarà calcolato nel modo seguente:
 - sarà attribuito un valore unitario alla singola evidenza, dividendo il totale della somma disponibile per l'anno per la somma delle evidenze di tutti i soggetti beneficiari;
 - il valore del bonus attribuito al singolo docente pertanto corrisponderà al prodotto della singola evidenza per il numero delle evidenze allo stesso riconosciute. In conclusione nei confronti dei sottoposti alla valutazione per l'accesso al bonus premiale si procederà ad un'attribuzione significativamente differenziata dei predetti compensi (ai sensi del 13 del D.Lgs. n. 74 del 2017), in proporzione del totale delle evidenze acquisite.
6. I fondi assegnati da destinare alla valorizzazione del merito (art. 1, commi 126,127 e 128 della legge 13 luglio 2015, n. 107) per l'anno scolastico 2018/19 ammontano a € 11.994,26.
7. Il Comitato di valutazione individua i criteri per la valorizzazione dei docenti secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 129, legge 107/2015, la RSU definirà in apposito incontro i criteri generali per la determinazione dei compensi.

Marino Conueto

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

TITOLO XI

PERSONALE ATA

Art. 50 Incarichi specifici del personale ATA

Le risorse assegnate per il personale ATA ammontano a € 2.543,88 (€ 2.428,03+€ 115,85 economie).

La somma a disposizione viene ripartita nel modo seguente:

39 % circa agli Assistenti Amministrativi pari a € 1000,00

61 % circa ai Collaboratori Scolastici pari a € 1.543,88

Specificatamente:

Tab. 5 – INCARICHI SPECIFICI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

| Assistenti amministrativi | Compenso | Totale |
|---|------------------------|----------|
| Coordinamento settore Personale | Il posizione economica | 1.000,00 |
| Collaborazione con DS per rapporti con il Comune e altri Enti | 250 | |
| Coordinamento settore Didattica | 250 | |
| Referente con Ufficio Veneto Lavoro e collaborazione con DSGA per gestione personale collaboratore scolastico | 250 | |
| Collaborazione con DSGA per acquisti, e con DS per adempimenti in attuazione al D.Lgs. 81/08 e del nuovo regolamento privacy GDPR | 250 | |

Tab. 6 – INCARICHI SPECIFICI COLLABORATORI SCOLASTICI

| Collaboratori Scolastici | Nr. unità | Importo unitario | Importo totale | Totale |
|--|-----------|------------------|--------------------------|----------|
| Assistenza di base agli alunni diversamente abili o in situazione di disagio e compiti di primo soccorso | 7 | 150 | 1050 | 1.543,88 |
| | * | 2 | 75 | |
| | # | 2 | 75 | |
| | 5 | | I posizione ec. (art. 7) | |
| Reperibilità e uscita per allarme presso Briosco e Mirò (1) | 2 | 96,94 | 193,88 | |

* Personale con orario ridotto

Personale disponibile solo per primo soccorso

(1) In caso di uscita diurna o notturna verranno riconosciute 2 ore eccedenti.

Maria Caruso
[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Art. 51 Ripartizione della quota FIS assegnata al personale ATA

Le risorse del FIS assegnate al personale ATA ammontano a € 8.206,78

Il totale viene ripartito nel modo seguente:

35% agli assistenti amministrativi pari a € 2.872,37

65% ai collaboratori scolastici pari a € 5.334,41

Specificatamente:

Le risorse assegnate agli Assistenti Amministrativi pari a € 2.872,37 sono così utilizzate:

Tab. 7 – ATTIVITA' AGGIUNTIVE AGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

| Nr. | ATTIVITA' AGGIUNTIVA | Importo unitario | Importo parziale | Importo totale |
|-----|--|------------------|------------------|-----------------|
| 5 | Sostituzione colleghi assenti e svolgimento delle relative mansioni | 100 | 500 | 2.872,37 |
| 5 | Intensificazione lavoro d'ufficio per autoaggiornamento sui software gestionali e caricamento documenti nel sito Web | 250 | 1250 | |
| 5 | Collaborazione ai Progetti e/o Commissioni | 100 | 500 | |
| | Lavoro straordinario per lo smaltimento del lavoro arretrato area personale (Sistemazione DMA Inps anni precedenti, ecc..) ed esigenze particolari area alunni (Iscrizioni-Invalsi-ecc..) pari a 42 ore aggiuntive | | 622,37 | |

Le risorse assegnate ai Collaboratori Scolastici pari a € 5.334,41 sono così utilizzate:

Tab. 8 – ATTIVITA' AGGIUNTIVE COLLABORATORI SCOLASTICI

| | | | | | |
|---|----|--|--------|----------|-----------------|
| * | 14 | Sostituzione colleghi assenti | 90,00 | 1.260,00 | 5.334,40 |
| | 4 | Intensificazione per centralino e supporto alla segreteria nel plesso Briosco | 60,00 | 240,00 | |
| * | 16 | Supporto alla didattica dei docenti compresa la collaborazione nella pulizia e nel riordino del materiale scolastico | 80,00 | 1.280,00 | |
| | 17 | Collaborazione ai Progetti e/o Commissioni | 47,00 | 799,00 | |
| | 13 | Incentivazione per turnazione | 100,00 | 1.300,00 | |
| | 2 | Servizio di supporto a via Zize | 115,00 | 230,00 | |
| | 2 | Giro posta dei plessi e servizi esterni | 112,70 | 225,40 | |

*Da attribuire in proporzione all'orario di servizio

Alcovi e Garretto

Sfr

*A. e
Toull*

M. Bertone

TITOLO XII

NORME FINALI

Art. 52 Altre Risorse

- Eventuali Fondi per Interventi Formativi, notificate successivamente alla firma di questo Contratto, saranno oggetto di informazione preventiva ed utilizzati:
 - o per formazione del personale docente e ATA per realizzare interventi formativi sul software gestionale adottato per la digitalizzazione e su tematiche inerenti privacy, sicurezza, progetti europei, ecc...
- Eventuali altre risorse vincolate o meno che si rendessero disponibili (Funzioni miste per i collaboratori della scuola dell'infanzia, Contributi per la Prevenzione della dispersione scolastica, ecc...), saranno oggetto di contrattazione per la definizione dei criteri di utilizzo.

Art. 53 Riduzione dei compensi

- I compensi forfetari previsti dal presente contratto (Fondo di Istituto, Funzioni Strumentali, Incarichi Aggiuntivi) vengono riconosciuti per le attività che si svolgono da settembre a giugno (dieci mesi).
- Vengono previste le seguenti riduzioni:
 - o Per ogni 30 giorni di assenza di qualsiasi natura, anche non continuativi, il compenso previsto viene ridotto del 10%. Nella determinazione dei 30 giorni sono escluse le assenze per: riposo compensativo per recupero di ore straordinarie e ferie.

Art. 54 Conferimento degli incarichi - richiesta liquidazione

- Gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio sono conferiti individualmente e in forma scritta, con l'indicazione dei compiti e del compenso spettante.
- Per la liquidazione dei compensi gli interessati devono presentare entro il 9 giugno 2018 l'apposito modello, compilato con la dichiarazione delle attività e/o delle ore effettivamente svolte.

Art. 55 Clausola di salvaguardia

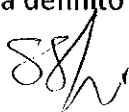
- 1. Nel caso che le somme risultassero inferiori a quanto previsto, il dirigente, previa informazione alla parte sindacale, procede ad una riduzione proporzionale dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 56 Economie

Eventuali economie che si rendessero disponibili dopo la liquidazione degli incarichi/attività previsti da questo Contratto saranno utilizzate prioritariamente per incentivare attività non previste, ma che sono state necessariamente svolte nel corso dell'a.s. 2018/19. Il relativo compenso sarà definito in sede di Contrattazione.



Marie Caruzo



A-e
raudi



- Qualora non vi fossero ulteriori attività da incentivare, le economie andranno ad incrementare le risorse del MOF assegnate per l'anno scolastico successivo con le modalità che saranno definite.

Art. 57 Validità e interpretazione autentica del contratto

- Il presente contratto ha validità per il corrente anno scolastico 2018/19.
- Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto si rimanda alle norme stabilite nel Contratto Integrativo Regionale stipulato in data 7.7.2008 tra l'U.S.R. del Veneto e la delegazione di parte sindacale CGIL-CISL-UIL-SNALS-GILDA

Art. 58 Incarichi per la sicurezza

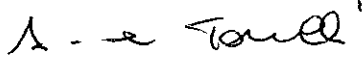
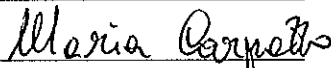
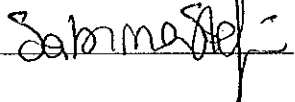
Le voci previste per le attività relative alla sicurezza, specificatamente i Referenti di plesso per la sicurezza e l'ASPP vengono remunerati a carico del Programma annuale.

Tab. 9 – ATTIVITA' RELATIVE ALLA SICUREZZA (Importi a Lordo Stato)

| Descrizione attività | Nr. | Importo unitario (forfetario) | Importo parziale (forfetario) | Importo totale (forfetario) |
|--|-----|----------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| A.S.P.P. e referente plesso via Crivelli | 1 | 300,00 | 300,00 | 1.000,00 |
| Referenti plessi Mirò e via Zize | 2 | 100,00 | 200,00 | |
| Referenti plessi Muratori e Briosco | 2 | 250,00 | 500,00 | |


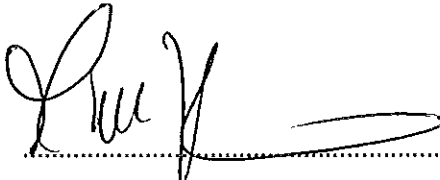
SOTTOSCRIZIONE DELLE PARTI

Delegazione di parte sindacale

RSU Anna Torelli 
 RSU Maria Carnazzo 
 RSU Sabrina Stefani 

Delegazione di parte pubblica

Il Dirigente Scolastico Michela Bertazzo

Delegato Prov.le FLC CGIL - Antonio Pantano

Delegato Prov.le Gilda degli insegnanti - Renata Mosca

Delegato Prov.le CISL SCUOLA - Chetty Favaro